

jean-daniel pollet MÉDITERRANÉE

Francia/France, 1963, 35mm, 44', col.



MÉDITERRANÉE

regia, fotografia, montaggio,
produttore/director,
cinematography,
film editing, producer
Jean-Daniel Pollet
sceneggiatura/screenplay
Philippe Sollers
musica/music
Antoine Duhamel

**

contatti/contacts

La Traverse
Gaël Teicher

nostraverses@gmail.com

«Per *Méditerranée* ho viaggiato tre mesi e mezzo, percorrendo quindici Paesi del bacino del Mediterraneo, ma ho rifiutato da subito l'idea di fare un documentario. Avrei potuto indugiare girando sequenze di piramidi, di templi greci o di feste di paese, ma mi sono astenuto dall'entrare nei diversi soggetti. Ecco perché ho filmato un solo elemento per piano: per usarli poi nel montaggio come parole, come segni. Ho filmato manifestazioni di queste culture sepolte ma ancora capaci di parlarci. Volevo a tutti i costi che non venisse intaccata la presenza libera delle cose. Trovo più facile filmare le cose che le persone. Credo molto nel "partito preso delle cose" di Francis Ponge. La letteratura moderna ha dimostrato che l'ambiente nel quale viviamo ha la stessa importanza della vita stessa. Mi rifiuto di considerare l'ambiente come semplice scenario. Gli autori contemporanei sono spesso accusati di essere cerebrali e complessi. Ma non è vero; al contrario, vogliono avere uno sguardo vergine rispetto alle cose. Nulla di più semplice e di più onesto della loro attitudine». (J.-D. Pollet)

**

"I traveled for three and a half months to make *Méditerranée*, through fifteen countries along the Mediterranean, but I refused from the get-go the idea of making a documentary. I could've dwelled upon pyramids, Greek temples, town fairs, but I refrained from delving into the various subjects. Which is why there's only one element per shot: so I could use them like words or signs once I sat at the editing table. I shot expressions of these buried cultures that still find a way to communicate with us. I wanted the presence of things to remain undisturbed. I find it easier to film things rather than people. I truly believe in Francis Ponge's 'voice of things.' Modern literature proves that the environment surrounding us is just as important as life itself. I refuse to consider the environment like a simple backdrop. Contemporary authors are often criticized for being too cerebral and complex, but it isn't so: they just want to have a fresh look on things. There is nothing simpler and more honest than their approach." (J.-D. Pollet)

Jean-Daniel Pollet (La Madeleine, Francia, 1936 - Cadenet, Francia, 2004), cineasta difficilmente assimilabile a una scuola o tendenza, ha deciso al liceo di fare il regista e da quel momento si è dedicato al cinema con alterne fortune: basti pensare a *La ligne de mire* (1960), mai mostrato al pubblico e pesantemente attaccato dalla *nouvelle vague*, o, al contrario, allo stesso *Méditerranée*, accolto al contrario come un capolavoro dai «Cahiers du cinéma». Il sodalizio artistico con Claude Melki, l'impegno durante il maggio francese, la frequentazione degli ambienti del Cinema Novo brasiliano, sono tutti elementi che rientrano nel cinema di Pollet, scomparso nel 2004 dopo una lunga e proficua carriera. Nel 1998 il Torino Film Festival gli ha dedicato una retrospettiva completa.

Jean-Daniel Pollet (La Madeleine, France, 1936 - Cadenet, France, 2004) as a filmmaker can hardly be classified by a school of thought or trend. He decided he would become a director in high school, and has dedicated his life to cinema ever since, with mixed success: *La ligne de mire* (1960), for instance, was never publicly released and was severely criticized by the *Nouvelle Vague*; *Méditerranée*, on the other hand, was a resounding success, elevated as a masterpiece by the "Cahiers du Cinéma." His creative partnership with Claude Melki, his role in France's May 1968 protests, or in the circles of Brazilian Cinema Novo, are all elements that resurface in Pollet's cinema. He died in 2004 after a long and prolific career, to which the Torino Film Festival dedicated a complete retrospective in 1998.

filmografia essenziale/ essential filmography

Bassae (cm, 1964), *Une balle au cœur* (1965), *Le Horla* (mm, 1966), *La Femme au cent visages* (cm, 1966), *Les Morutiers* (cm, 1966), *Tu imagines Robinson* (1967), *L'amour c'est gai, l'amour c'est triste* (1968), *Le Maître du temps* (1970), *Le Sang* (1972), *L'Ordre* (1973), *L'Acrobate* (1975), *Pascale et Madi* (cm, 1976), *Pour mémoire* (1980), *Au père Lachaïse* (cm, 1986), *Contretemps* (1988), *Trois jours en Grèce* (1990), *Dieu sait quoi* (1996).